



PENSIERO FORTE
di Umberto Veronesi

Quest'anno si riaprirà il dibattito sulle **STAMINALI**. Ed è un gran bene

L'insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti, previsto per il 20 gennaio, promette grandi innovazioni per il mondo scientifico. Per esempio, c'è molta attesa riguardo alla riapertura degli studi sulle cellule staminali embrionali, cioè quelle che possono trasformarsi in tessuti di organi diversi. Le staminali di un organismo in formazione, come un embrione, possono farlo a una grande velocità. Quelle di un organismo adulto, invece, hanno il compito di controllare l'integrità del corpo, dedicandosi alla riparazione dei "guasti" dovuti al logoramento dei tessuti o a una malattia. L'impiego di queste staminali adulte non pone problemi: sono utilizzate nella cura del cancro come terapia di sostegno dopo la chemio e, in cardiologia, sono già stati fatti i primi autotrapianti di staminali per riparare cuori gravemente malati (in Italia, al Centro Cardiologico Monzino di Milano). Poi, ci sono gli studi sulle staminali della pelle, del cervello e del midollo spinale per la cura del morbo di Alzheimer e di Parkinson, della Corea di Huntington, dell'epilessia, della sclerosi laterale amiotrofica, di alcuni tipi di paralisi e non solo. Le più grandi aspettative, però, sono naturalmente riposte nelle staminali embrionali,

— OGGI, IN ITALIA, LA POSSIBILITÀ DI CURARE TANTE MALATTIE È "CONGELATA" —

perché più la scienza medica risale all'indietro nell'evoluzione della cellula, più ha probabilità di essere efficace. Purtroppo, su queste cellule pesa un grande problema etico, perché ci si scontra con il grande dilemma dell'inizio della vita e dei diritti dell'embrione. Capisco l'affanno delle religioni, che considerano la vita dono e proprietà di Dio, a voler spostare sempre più indietro il suo confine. Però, esiste anche una realtà biologica che va considerata. Come trovare un punto d'incontro? Forse, dovremmo tornare alla concezione di Tommaso d'Aquino, che identifica l'inizio della vita con l'inizio del pensiero e, dunque, con il primo abbozzo di sistema nervoso. In attesa di una posizione che concili le varie visioni, ci sarebbe comunque la possibilità di fare ricerca sulle staminali embrionali, utilizzando i 30 mila embrioni soprannumerari che giacciono nei frigoriferi delle cliniche ginecologiche e che sono destinati a essere buttati nel lavandino. Invece, il loro utilizzo a scopi scientifici è vietato in Italia dalla legge 40, che non dà alcuna altra indicazione sul loro destino. Resta così "congelata" nell'incapacità di decidere anche la speranza di vedere sconfitte quelle malattie che oggi ancora non riusciamo a guarire. ■

appena scoperto



LA VIOLINISTA
RUSSA VIKTORIA
MULLOVA, 49 ANNI.

LA MUSICA, ANCHE CLASSICA, È UN LAVORO PERICOLOSO

DELLA (CATTIVA) SALUTE DELLE ROCKSTAR GIÀ SAPPIAMO TUTTO. ORA, PERÒ, UNO STUDIO BRITANNICO DI DUE SPECIALISTI DEL NORTHERN GENERAL HOSPITAL DI SHEFFIELD, PUBBLICATO SUL *BRITISH MEDICAL JOURNAL*, METTE IN GUARDIA ANCHE I MUSICISTI CLASSICI: LA MODIFICA DEI RITMI SONNO-VEGLIA, I FREQUENTI SPOSTAMENTI, LA RIGIDA DISCIPLINA AVREBBERO COME CONSEGUENZE UN AUMENTO DEL RISCHIO DI INFARTO, DI ICTUS E DI DEPRESSIONE.

UN ESAME DELLA SALIVA RIVELA IL TUMORE AL SENO

UN NUOVO METODO DI PREVENZIONE DESTINATO ALLE DONNE È STATO IDEATO DAI RICERCATORI AMERICANI DELL'UNIVERSITY OF TEXAS HEALTH SCIENCE CENTER DI HOUSTON: UN SEMPLICE TEST DELLA SALIVA - SIMILE A QUELLI DELLA POLIZIA SCIENTIFICA - PER IDENTIFICARE LE 50 PROTEINE DISTINTIVE DEL TUMORE AL SENO. L'ESAME NON SOSTITUIREBBE GLI ALTRI TEST COME MAMMOGRAFIE E ULTRASUONI, MA AVREBBE IL PREGIO DI NON ESSERE INVASIVO E DI POTER ESSERE RIPETUTO CON UNA FREQUENZA MAGGIORE.